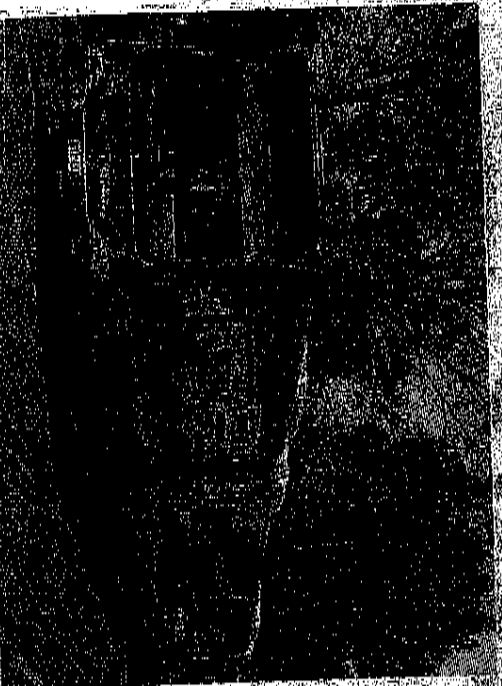


Indagine sul trasporto pubblico locale

In Regione la polizia giudiziaria acquisisce gli atti di gare e incarichi professionali degli ultimi anni



Bus del trasporto pubblico locale (foto d'archivio)

FIRENZE

Si sono presentati in mattinata. Una ventina di ufficiali di polizia giudiziaria, negli uffici della Regione di via Bardazzi, che ospitano il settore del trasporto pubblico locale. A colpo sicuro, hanno chiesto ai dirigenti di avere la documentazione su incarichi professionali e appalti di trasporto affidati negli ultimi anni.

Si tratta di centinaia di documenti sui quali la Procura di Firenze sta indagando, anche se ancora non sembra che sia stato formulato alcun capo di accusa specifico contro funzionari pubblici o politici (né in carica, né ex).

La questione appare delicata soprattutto alla vigilia dell'indizione di una gara d'appalto, multinazionale che dovrà affidare per i prossimi cinque anni la gestione del trasporto pubblico in tutta la Toscana a un gestore unico. È altamente ingiustificabile che l'indagine possa riguardare il nuovo appalto che è ancora alla fase embrionale. Infatti, le imprese interessate sono state invitate a presentare manifestazioni di interesse che servono alla Regione per verificare il grado di attenzione di società italiane e straniere per la gestione del trasporto pubblico toscano che, finora, ha fatto acqua da tutte le parti, a considerare dai bilanci in rosso

delle varie aziende che hanno gestito (di solito su base provinciale) il trasporto sia urbano che extraurbano.

Secondo le prime indiscrezioni questa attività investigativa sarebbe partita da un esposto o da un'initiativa della polizia municipale di Firenze, ma molto di più non trapela. Anche la Regione fa sapere solo che gli ufficiali di polizia giudiziaria sono presentati nei propri uffici e che il personale e i dirigenti sono messi subito a disposizione. Tutta la documentazione richiesta si legge in un'unità di lasciate poco prima delle 20 e sarà consegnata. Anche per chi fare diversamente non sarebbe stato possibile.



Bus del trasporto pubblico locale (foto d'archivio)



Indagine sul trasporto pubblico locale

In Regione la polizia giudiziaria acquisisce gli atti di gare e incarichi professionali degli ultimi anni

■ FIRENZE

La questione appare delicata, soprattutto alla vigilia dell'indizione di una gara d'appalto multimilionaria che dovrà affidare per i prossimi cinque anni la gestione del trasporto pubblico in tutta la Toscana a un gestore unico. È altrettanto impronunciabile che l'indagine possa riguardare il nuovo appalto che è ancora alla fase embrionale, infatti, le imprese interessate sono state invitate a presentare manifestazioni di interesse che servono alla Regione per verificare il grado di attenzione di società italiane e straniere per la gestione del trasporto pubblico toscano che, finora, ha fatto acqua da tutte le parti, a considerare dai bilanci in rosso alle varie aziende che hanno gestito (di solito su base provvisoria) il trasporto sia urbano che extraurbano.

Secondo le prime indiscrezioni, questa attività investigativa sarebbe partita da un esposto o da un'inchiesta della polizia municipale di Firenze, ma molto di più non trapela. Anche la Regione fa sapere solo che gli uffici di polizia giudiziaria si sono presentati nei propri uffici e che il personale e i dirigenti sono messi subito a disposizione. «Tutta la documentazione che si legge in una nota richiesta - si legge in una nota rilasciata poco prima delle 20 - è stata consegnata». Anche per le varie aziende che non sarebbe stato possibile.

Si sono presentati in mattinata. Una ventina di ufficiali di polizia giudiziaria, negli uffici della Regione di via Bardazzi che ospitano il settore del trasporto pubblico locale. A colpo sicuro hanno chiesto ai dirigenti di avere la documentazione su in-carichi professionali e appalti di trasporto affidati negli ultimi anni.

Si tratta di centinaia di documenti sui quali la Procura di Firenze sta indagando, anche se ancora non sembra che sia stato formulato alcun capo d'accusa specifico contro funzionari pubblici o politici (né in carica né ex).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Riccardo Conti

POTREBBE esserci questo, ma pu-
re dell'altro, all'origine del blitz
ordinato dal-

UNA PARTITA che ingelosisce,
visto che è in ballo un appalto
da 200 milioni all'anno, che
moltiplica per i cinque di con-
tratto, diventano un miliardo
tondo tondo. Il prossimo 31 ot-
tobre scade inoltre il termine
per la presentazione delle di-
chiarazioni d'interesse: a meno di
una settimana da questa impor-
tante scadenza, ecco la visita degli
inquirenti. Un caso?

LA PROCURA di Firenze fugua ne-
gli uffici dell'assessorato ai tra-
sporti della Regione Toscana. In
particolare, gli investigatori han-
no bussato alla porta delle stanze
di via Bardazzi, dove ha sede
l'area di coordinamento trasporto
pubblico locale. E l'attenzione si
sarebbe soffermata proprio sul
bando con il quale la Regione in-
tende scegliere il soggetto che ge-
stirà, per i prossimi cinque anni,
il trasporto urbano ed extraurba-
no su gomma in tutto il territorio
toscano.

Sandro Bennucci
Stefano Brogioni
FIRENZE

Consulenze e bando dei bus, indaga la Procura Sequestrati scatoloni di carte in Regione

FIRENZE BLITZ DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA NEGLI UFFICI DELL'ASSESSORATO AI TRASPORTI

La Procura. Perché tra gli scatio-
ni caricati in macchina sarebbero
finite diverse consulenze firmate
negli anni 2000-2010, in cui presi-
dente della Regione era Claudio
Martini e assessore ai trasporti è
all'urbanistica Riccardo Conti.

LA REGIONE si trincerava dietro po-
che righe, fatte uscire in tarda se-
ra. «Gli ufficiali hanno richiesto
matricoli relativi ad affidamenti
di servizi e di incarichi professio-
nali effettuati negli ultimi anni.
La documentazione richiesta è
stata consegnata», informa la no-
ta. Adesso tocca ai pm titolari
dell'indagine, Luca Tiroc e Giu-
sepina Mione, lavorare su quelle
carte e sviluppare le loro tesi.

Tirolare, dal 2010, dell'assessorato
ai trasporti è Luca Ceccobao, Re-
gionata neppure una pietra. Re-
centemente, questa indagine ha
subito un'improvvisa accelerata
con gli avvisi a comparire per al-
tri nove indagati, in particolare i
rappresentanti di aziende che par-
tecipavano al project financing
in larga parte l'attività del pre-
decessore di Ceccobao, Riccar-

IN CARICA

Luca Ceccobao
Nato nel 1970 a Sarteano
è stato prima assessore
e poi sindaco di Chiusi



L'EX

Riccardo Conti
Assessore ai trasporti
dal 2000 al 2010 e indagato
per la bretella Prato-Signa

LA PARTITA

Trasporto locale
In ballo c'è un appalto
da 1 miliardo di euro,
200 milioni per 5 anni

CHI SONO

La nota dopo la 'visita':
gli ufficiali hanno chiesto
materiali relativi
ad affidamenti di servizi
e incarichi professionali

SERVIZI E CONSULENZE

CHE RISULTA già indagato per il
caso della bretella Lustra a Signa-
Prato, l'opera che avrebbe dovuto
decongestionare il traffico della
Piana per la quale la Regione ha
versato un contributo di 29 milio-
ni di euro senza che sia stata posi-

do Conti appunto.



© FOTOCOOPERATIVA

questa situazione di incertezza, le aziende di trasporto assicura- no i servizi in regime di proroga. È stato scritto (Pietro Spurio su la voce.info) che il senatore versa in una condizione di degrado sia per i tagli lineari o seccati di tras- porte, sia per «una comulsa situa- zione di contesto continuamen- te oscillante tra orientamenti normativi pro-liberalizzazione e coordinamento tra enti della am- bicolo locale della Regione Tosca- na e «hanno richiesto materiali e relativi ad affidamenti di servizi e incarichi professionali effet- tuati negli ultimi anni». Lo con- fermano la Regione con un comuni- cato: «Questa mattina — è scritto nella nota — ufficiali di polizia giudiziaria si sono recati presso gli uffici regionali di via Bardazzi, Area di coordinamento Traspor- to pubblico locale. Gli ufficiali hanno richiesto materiali relativi ad affidamenti di servizi e di in- carichi professionali effettuati negli ultimi anni. La documenta- zione richiesta è stata consegna- ta».

Gare per il trasporto pubblico inchiesta su appalti e incarichi

FRANCA SELVATTI

NELLA fase di assoluta emergen- za in cui versano i servizi di tra- sporto pubblico locale si inseri- sco ora anche una indagine della procura di Firenze, ieri trenta in- vestigatori del pool "reati contro la pubblica amministrazione" della polizia giudiziaria si sono presentati negli uffici dell'area di coordinamento trasporto pub- blico locale della Regione Tosca- na e «hanno richiesto materiali e relativi ad affidamenti di servizi e incarichi professionali effet-

Trenta investigatori si sono presentati negli uffici della Regione in via Bardazzi

tuati negli ultimi anni». Lo con- fermano la Regione con un comuni- cato: «Questa mattina — è scritto nella nota — ufficiali di polizia giudiziaria si sono recati presso gli uffici regionali di via Bardazzi, Area di coordinamento Traspor- to pubblico locale. Gli ufficiali hanno richiesto materiali relativi ad affidamenti di servizi e di in- carichi professionali effettuati negli ultimi anni. La documenta- zione richiesta è stata consegna- ta».

I punti

INVESTIGATORI
di via Bardazzi della polizia giudiziaria si sono presentati negli uffici del trasporto pubblico locale della Regione

DOCUMENTI
Gli uffici hanno richiesto materiali relativi ad affidamenti di servizi e di incarichi

IL PERCORSO
L'ordine della procura era di incarichi professionali effet-

in un unico lotto ed un unico ge- store su tutto il territorio regiona- le. L'affidamento al nuovo gesto- re unico doveva decorrere dal primo gennaio 2012, ma la crisi economica, la riduzione dei tra- sferimenti statali, l'incertezza sulle risorse su cui poter contare e infine la sentenza della Corte Costituzionale che, sulla scia del referendum sull'acqua, ha posto alcuni paletti alle liberalizzazioni dei servizi pubblici, hanno deter- minato un ritardo nella pubbli- cazione del bando europeo, av- venuta solo lo scorso agosto. In

quello di acquistare gare dal 2000 in poi, il procuratore Giuseppe Quattrocchi dichiarò soltanto che sono state disposte ventisei gare su alcuni incarichi. Il servizio di trasporto pubblico locale (tpl) è un servizio «a rete», che include il trasporto all'interno dei singoli comuni (autobus e tramvia) e i collegamenti intercomunali. Fi- no al 2004 le aziende del tpl han- no operato in regime di conces- sione. Da allora sono state bandi- te gare su base provinciale. Nel 2010 la Regione ha deciso di asse- gnare il servizio con gare europee

Tpl, consulenze e incarichi: due indagati in Regione

FIRENZE

PAOLO CANTINI

toscanan@unitali

È abuso di ufficio il reato ipotizzato nell'inchiesta della procura di Firenze che nella mattinata di giovedì ha portato a una serie di acquisizioni negli uffici dell'area di coordinamento trasporto pubblico locale della Regione Toscana. Gli accertamenti riguardano una serie di incarichi e consulenze e si starebbero concentrando su quelli affidati, in particolare, da un paio di funzionari della Regione che, al momento, sarebbero le uniche persone iscritte nel registro degli indagati.

NESSUN LEGAME CON GARA TPL

In tanto, con una nota diffusa ieri pomeriggio, l'assessorato regionale ai trasporti conferma che «la richiesta di materiali effettuata dalla polizia giudiziaria presso gli uffici di via Bardazzi, Area di coordinamento Trasporto pubblico locale, riguarda alcuni incarichi professionali di consulenza e affidamenti di servizi come la gestione e l'aggiornamento di banche dati». La Regione specifica poi «che i documenti visionati partono dall'anno 2000, mentre quelli richiesti partono dal 2006».

Da quanto risulta dagli elementi scaturiti dalla perquisizione, «non emerge però alcun collegamento con la gara del Trasporto pubblico locale che dovrà portare alla definizione di un gestore unico per tutta la regione. Al contrario di ciò non sono stati richiesti materiali inerenti alla gara stessa». L'assessorato regionale ai trasporti - conclude la nota - ribadisce che la gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale, avviata con la legge finanziaria 2011 per reagire alla riduzione dei trasferimenti statali, prosegue come previsto da criteri, programmatici. In particolare è attualmente in corso la fase relativa alla manifestazione di interesse da parte degli operatori economici, così come da avviso pubblicato ad agosto sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea».



Il caso Un esposto anonimo Indagini in Regione «Sui trasporti incarichi affidati sempre ai soliti»

Ci sono state acquisizioni in Regione, ma anche perquisizioni fuori. Segno quindi che la Procura ha già iscritto qualcuno sul registro degli indagati. L'inchiesta che porta la firma del procuratore capo Giuseppe Quattrocchi e del suo sostituto Giuseppe Milone, è appena all'inizio. Bisognerebbe aspettare che gli investigatori dello speciale pool sui reati della pubblica amministrazione — che comprende polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia municipale e corpo forestale — inizino a lavorare sui documenti sequestrati in alcuni uffici privati e acquisiti negli uffici della Regione in via Bardasari per capire se quello che è stato denunciato in un esposto anonimo arrivato alla polizia municipale abbia qualche consistenza o meno.

Per il momento la Procura ha aperto un fascicolo in cui si ipotizza l'abuso di ufficio. Nel mirino ci sono una serie di incarichi e consulenze che sarebbero stati affidati nel corso degli anni da un dirigente e un funzionario della Regione. Incarichi concessi con troppa frequenza alle stesse persone su progetti che riguardano la mobilità e che, secondo quanto denunciato, sarebbero stati gonfiati ad arte. Giovedì, giorno in cui gli investigatori si sono presentati in Regione, dagli uffici dell'assessorato regionale ai trasporti si erano limitati a una conferma: «Gli uffici della polizia giudiziaria

Le accuse

Abuso d'ufficio: è l'ipotesi su cui sta lavorando la Procura

denunciato, sarebbero stati gonfiati ad arte. Giovedì, giorno in cui gli investigatori si sono presentati in Regione, dagli uffici dell'assessorato regionale ai trasporti si erano limitati a una conferma: «Gli uffici della polizia giudiziaria

tra si sono recati negli uffici dell'area Coor- dinamento trasporto pubblico locale, richiedendo materiali relativi ad affidamenti di servizi e incarichi professionali effettuati negli ultimi anni».

Lei è arrivata un'altra nota dell'assessorato nella quale si spiega che la richiesta riguarda incarichi come «la gestione e l'aggiornamento di banche dati» a partire dal 2006, termine ultimo per non incorrere nella scure della prescrizione. Nessun collegamento quindi con la gara del trasporto pubblico locale, come ha spiegato lo stesso assessorato Luca Ceccobao e come si legge nella nota: «Non sono stati richiesti materiali in relazione alla gara del trasporto pubblico locale. La gara per l'assegnazione del servizio, avviata con la legge finanziaria 2011 per regioni, prosegue come da programma».

Gli investigatori al lavoro dovranno essere ricostruite la storia di tutte le consulenze affidate nel corso degli ultimi anni, capire se vi siano stati alcuni favoritismi e soprattutto se qualcuno, anche all'interno della Regione, possa averne beneficiato.

Amolì

di Daniela Neri



«Troppe consulenze sui trasporti E sempre agli stessi esperti»

Firenze, si chiarisce il quadro del blitz della polizia in Regione

Sandro Benucci
Stefano Brognoli
di FIRENZE

LA REGIONE avrebbe dato troppe consulenze, nel settore dei trasporti, alle stesse persone. Tante, si dice, centrate su progetti di mobilità: piani, previsioni, soluzioni future o fatturabili. Per ora l'attenzione si concentra solo due alti dirigenti con capacità di firma e di assegnazione di ricchi incarichi. Di politici e amministratori, presenti o passati, non si parla. Ma è ovvio che fra i primi accerta-menti da fare figura il più elementare: i dirigenti decidevano di loro iniziativa o no?

LE INDAGINI Due alti dirigenti nel mirino: occorre stabilire se agivano da soli

L'ipotesi di reato? Abuso d'ufficio. Gli investigatori stanno indagando in un mare di carte sequestrate ieri l'altro, durante l'ir-boa, assessore ai trasporti dal 2010. Mentre la nuova inchiesta della procura che riguarda la Regione, coordinata direttamente dal procuratore capo, Giuseppe Quattrocchi, insieme al sostituto Giuseppe Mione, è centrata su consulenze e incarichi esterni assunti dal 2006 in poi. Oddie, è ve-



Il procuratore capo
Giuseppe Quattrocchi

Firenze. Esclusa invece, anche dal fatto vedere anche carte scritte e firmate dal 2000 per ricostruire la «storia» delle consulenze, ma tutto ciò che riguarda gli anni precedenti al 2006 rappresenterebbe un'ipotesi di reato prescritta. Su che cosa vogliono far luce magistrati e investigatori? Soprattutto sulle consulenze che l'area trasporti pubblico locale della Regione ha affidato negli ultimi anni. Ci sarebbe una manciata di nomi capaci di ricorrere troppo spesso nell'elenco degli incarichi esterni assegnati. Non solo. O meglio: non più. L'attenzione del procuratore capo Quattrocchi e del sostituto Giuseppe Mione si concentra, oltre che sugli incarichi esterni, anche sull'operato dei due «alti dirigenti» che avrebbero messo la propria firma in fondo alle assenze. La procura spulcia le carte per verificare gli affidamenti, incrociare gli importi, constatare i servizi prestati. Tutto nasce, si mormora negli uffici giudiziari, da un esposto che avrebbe segnalato incarichi «quantomeno anomali». Soprattutto perché riferito allo stesso, presumo «giuro» di persona. Perché sembra solo quelle? E ancora la scelta degli «incaricati» dipendeva solo dai due dirigenti? Ci sono soldi pubblici in ballo. La magistratura dovrà accertare quanti, e come, sono stati spesi.

